

Berlinguer e il femminismo

**Anna Maria Carloni
e Franca Chiaromonte**

Tornare a Berlinguer significa guardare ad un passato davvero remoto, quando la politica c'era e poteva essere vissuta con passione, serietà e intelligenza come e' successo a noi due. Oggi tutto e' cambiato in peggio e per noi la politica è lontana. Nostalgia? Un po' sì.

A proposito di Berlinguer, le donne e il femminismo abbiamo scritto un lungo articolo per «Infiniti Mondi» a cui rinviamo la lettura anche perché nell'incontro di Bagnoli con i tempi eravamo decisamente strette.

In quell'articolo abbiamo approfondito l'evoluzione della politica e del pensiero di Berlinguer nei diversi periodi della sua segreteria. Dalla politica di emancipazione fino alla convinzione che quella femminista fosse l'unica rivoluzione non fallita del '900. Una evoluzione resa possibile dal confronto anche aspro e conflittuale con il femminismo che, presente tra le donne iscritte al PCI ha segnato in seguito i percorsi collettivi delle compagne.

Qui vogliamo evidenziare solo alcuni fondamentali passaggi:

Il femminismo

Con i primi anni settanta e la diffusione di piccoli gruppi e collettivi di sole donne avanzava anche l'onda femminista e grazie a quel movimento una più profonda e vasta trasformazione sociale che cambiando i rapporti tra i sessi ebbe tanta parte in quella straordinaria stagione di cambiamento e modernizzazione nel segno della libertà femminile.

Dopo il referendum sul divorzio

Berlinguer che non aveva mai esaltato quella vittoria nel timore di